Il Codice di Grillo per la tv: ritorna il tempo degli editti

Descrizione

Rieccolo il Fondatore. Lâ€™Elevato come si definisce lui stesso. Il garante del Movimento pentastellato (â€œbasta chiamarlo grillino!â€• ha gridato il Fondatore).Â

default watermark

Il Movimento vive un momento difficile, di transizione, di rischio di implosione. **La miglior medicina** â€“ secondo Grillo – **non Ã¨ fare politica, confrontarsi al proprio interno con le voci dissenzienti, ma prendersela con i media, in questo caso con la televisione.** “Basta con gli atteggiamenti prevenuti e penalizzanti delle televisioni nei confronti degli esponenti pentastellatiâ€• scriveÂ Grillo sul suo blog, ritornato prepotentemente centrale nel dettare la strategia politica del Movimento. â€œBisogna dotarci di un codice di Etica dellâ€™Informazione che disciplini le regole di condotta delle emittenti nei confronti dei rappresentanti del Movimento, permettendo loro di esprimere â€œsenza disturbiâ€• le loro ideeâ€•.

Ecco, per chi non li ha ancora letti, alcuni stralci del diktat di Beppe Grillo dellâ€™altro giorno: ***â€œDâ€™ora* in poi** â€“ si legge nel blog – ***per rispetto dellâ€™informazione e dei cittadini che seguono da casa, chiediamo che i nostri portavoce, ospiti in trasmissioni televisive, siano messi in condizione di poter esprimere i propri concetti senza interruzioni di sorta per il tempo che il conduttore vorrÃ loro concedere e con uguali regole per il diritto di replica che dovrÃ sempre essere accordatoâ€¦I nostri portavoce siano inquadrati in modalitÃ singola, senza stacchi sugli altri ospiti presenti o sulle calzature indossate, affinchÃ© lâ€™attenzione possa giustamente focalizzarsi sui concetti da loro espressiâ€•.***

Secondo Grillo Ã¨ in gioco lâ€™Etica dellâ€™Informazione. Lâ€™Elevato chiude cosÃ¬ il suo editto per i direttori delle varie reti televisive: ***â€œNon Ã¨ piÃ¹ tollerabile che il dibattito sui temi venga svilito da una sorta di competizione al ribasso dove vince chi urla piÃ¹ forte. Non Ã¨ piÃ¹ accettabile che le immagini dei servizi e degli ospiti in studio vengano svilite con inquadrature spezzettate e artatamente indirizzate. Non Ã¨ piÃ¹ ammissibile che lâ€™ospite in tv venga continuamente interrotto da altri ospiti, dal conduttore, dalla pubblicitÃ â€•***

Questo Ã¨ il contenuto dellâ€™intervento del Fondatore-Garante del Movimento 5 stelle. Invece di cercare di ritrovare un bandolo della matassa interna, gestendo alla meno peggio il momento piÃ¹

difficile della storia del M5s, Grillo ricorre ad un vecchio espediente: individuare un nemico esterno su cui scaricare tensioni, attenzioni e colpe per evitare di guardarsi allo specchio.

Intendiamoci, abbiamo sempre riconosciuto ai Cinque stelle di aver avuto un ruolo importante nella parlamentarizzazione del malessere esistente nel nostro Paese negli ultimi anni. Bisogna dare atto al Movimento che ci ha evitato un fenomeno molto grave e pericoloso come quello dei Gilet gialli francesi. Inoltre, in astratto, chi puÃ² non condividere che i talk show televisivi non dovrebbero essere delle arene in cui ci si parla addosso con una gara reciproca a chi mette sul tavolo piÃ¹ decibel? A chi urla di piÃ¹ senza far capire nulla agli spettatori?

Quello che non va bene e segnala una pericolosa deriva di pensiero dei vertici pentastellati **Ã¨ la convinzione di poter censurare le condotte e le opinioni altrui.** Il pensiero, cioÃ¨, **di poter dettare le regole del gioco allâ€™informazione**, alternativamente criticata oppure usata a seconda delle convenienze specifiche della quotidianitÃ politica.

Il diktat di Grillo **evidenzia inoltre una lampante sottostima dei suoi parlamentari e una totale mancanza di rispetto per la professionalitÃ dei direttori delle testate televisive**. Questi ultimi hanno immediatamente respinto al mittente le indicazioni di Grillo **â€œ*Sono irricevibiliâ€•***ha commentato Mentana. Per Filippo Sensi **â€œ*Segnano un pericoloso ritorno al passatoâ€•.***

Questa Ã¨ perÃ² la cifra del M5S: il suo Dna originario. Fin dallâ€™apparizione in Parlamento dei suoi primi eletti, infatti, Beppe Grillo dettÃ² le regole per la partecipazione degli onorevoli alle trasmissioni televisive: ***â€œNessuna partecipazione televisiva sarÃ ammessa se non autorizzata!â€•*** Questo il principio informatore per tutti i parlamentari pentastellati.

default watermark

Ci furono espulsioni per i disobbedienti (i casi piÃ¹ eclatanti furono quelli di Federica Salsi, consigliere comunale di Bologna e di Marino Mastrangeli, senatore del Movimento).

Lâ€™ex comico genovese, conosce bene la televisione e ne teme gli effetti sul pubblico: **il â€œre Ã¨ nudoâ€• Ã¨ il primo effetto che ci viene in mente a questo proposito e che terrorizza lâ€™Elevato. Mostrarci e farci vedere e sentire tutta la modestia, lâ€™inesperienza e la velleitÃ di molti esponenti del Movimento Pentastellato.** Poi, esaurita la fase pionieristica, prima ancora di diventare forza di governo, nel 2015, il divieto di apparizione in televisione sparÃ¬. Ci fu un â€œliberi tuttiâ€• generalizzato. IniziÃ² allora lâ€™abbuffata televisiva e il Movimento invase i salotti di Mentana, Vespa, Floris ecc.

Oggi la crisi interna del Movimento ha evidentemente imposto un ritorno alle origini. Grillo, tra lâ€™altro, ha in programma una nuova e innovativa formazione dei suoi parlamentari: sono previsti corsi di public speaking; lezioni in remoto con il professor Marco Morosini, docente di Politica ambientale allâ€™UniversitÃ di Zurigo, proprio sui temi green e sulle grandi trasformazioni in essere per salvare il nostro pianeta.

La “Transizione Ecologicaâ€• Ã¨, insomma, il nuovo mantra di Grillo.

In teoria, come dicevamo, tutto Ã¨ comprensibile e anche in parte, perchÃ© no, condivisibile. Ma, nella pratica, no!

Il metodo adottato riecheggia posizioni da regime autoritario, direttive â€œdallâ€™altoâ€• piÃ¹ tipiche di sistemi dittatoriali che di democrazie moderne.

Questa testata ha vissuto sulla sua pelle le minacce e le pressioni legali del Movimento a causa di un articolo che, analizzando il modello organizzativo che lega giuridicamente lâ€™associazione Rousseau, la Srl di Casaleggio e i rapporti contrattuali con i parlamentari pentastellati, poneva degli interrogativi sulla legalitÃ dello stesso. Pur offrendo, anzi auspicando, il diritto di replica, Lâ€™Incontro si vide notificare una diffida legale con relativa chiamata in giudizio.

La democrazia Ã¨ rispetto dellâ€™opinione altrui anche e soprattutto se non condivisa.

Il Fondatore fa fatica a confrontarsi con questo principio.

Câ€™Ã¨, come detto, una vena dirigistica e dispotica che fa a pugni con la democrazia e con la libertÃ di stampa. **Ci rifletta bene, lâ€™Elevato, prima di scrivere le sue bizzarre esternazioni.**

Riccardo Rossotto

CATEGORY

1. Commenti

POST TAG

1. blog

default watermark

Categoria

1. Commenti

Tag

1. blog

Data di creazione
22/03/2021
Autore
riccardo-rossotto